



minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana.

VISTE le LL.RR. 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;



VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;



VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione Tecnica Specialistica
Per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché’ per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 57 del 31/10/2023 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” ai sensi dell’art. 2 della L.R. 10.03.2010 n.5;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 Aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,



VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA l'istanza n. ¹⁸⁷³1783 del Proponente di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita al prot. DRA n. 11458 del 20.02.2023 e relativa al "Progetto per il rinnovo dell'Autorizzazione n.15/12 – 135 R1 PA del 22.08.2012 rilasciata dal Distretto Minerario di Palermo per la coltivazione di una cava di sabbia sita nella C.da "Raitano" del Comune di San Cipirello";

VISTA la nota di integrazione acquisita al prot. DRA n. 18232 del 15/03/2023 con la quale il Proponente comunicava che "[...] il numero dell'autorizzazione riportato nell'Istanza di attivazione della procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA, è errato e... pertanto il numero corretto del provvedimento di cui si chiede il rinnovo è 15/12 - 135 R1 PA del 22/08/2012".

VISTA la nota del Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 7 – Distretto Minerario di Palermo del 20/11/2023 prot. n° 38061, acquisita al protocollo DRA n. 84498 del 21/11/2023 avente per oggetto la Comunicazione procedibilità istanza, ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex art.9 della L.R.S. 127/80 e comunicazione del Responsabile del Procedimento.

VISTA la nota di integrazione acquisita al prot. DRA n. 4934 del 25/01/2024 con la quale il Proponente in risposta alla nota prot. 0001686 del 10/01/2024, acquisita al prot. DRA n. 1544 del 10/01/2024 da parte della Città Metropolitana di Palermo - AREA SVILUPPO PATRIMONIALE – AMBIENTALE ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE -DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE - Servizi VIA - VAS - VINCA - PAUR – Bonifiche, comunicava che "[...] In risposta alla Nota Prot. N. 0001686 del 10.01.2024 da parte di Codesto Ufficio in cui si richiedevano chiarimenti in merito alla configurazione finale dell'impianto di cava rappresentata nell'elaborato progettuale "Tavola 5-Planimetria Configurazione Finale" senza l'indicazione dell'impianto di frantumazione, si dichiara che il piazzale di quota di m. 420 s.l.m. dal quale si può accedere alla tramoggia dell'impianto di frantumazione, rappresentato in "Tav. 4 - 2a Configurazione intermedia", sarà abbassato, a seguito dei lavori di coltivazione, alla quota di m 412 s.l.m.; al suddetto impianto si potrà giungere attraverso opportuna rampa che nell'ultima fase sarà completamente eliminata. La configurazione finale dell'impianto di cava rappresentata nell'elaborato progettuale "Tavola 5 - Planimetria Configurazione Finale", non presenta, quindi, l'indicazione dell'impianto di frantumazione né la rampa per accedervi, poiché, a fine lavori di coltivazione, l'impianto di che trattasi, non avrà più motivo di essere utilizzato e verrà dismesso dalla cava"

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso con la sopracitata istanza gli elaborati progettuali e i documenti amministrativi, di seguito riportati, di cui si è **LETTO** il contenuto.

RS00OBB0001A0	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB0002A0	02 - AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB0003A0	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB0004A0	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB0005A0	05 - SCHEDE DI SINTESI
RS00OBB0006A0	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB0007A0	12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
RS00OBB0008A0	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA



RS00OBB0009A0	30 - SHAPE FILES (ZIP)
RS05REL0001A0	RELAZIONE GEOMINERARIA
RS05EPD0001A0	TAV. 1 - CONFIGURAZIONE INIZIALE GENERALE
RS05EPD0002A0	TAV. 2 - CONFIGURAZIONE INIZIALE
RS05EPD0003A0	TAV. 3 - 1A CONFIGURAZIONE INTERMEDIA
RS05EPD0004A0	TAV. 4 - 2A CONFIGURAZIONE INTERMEDIA
RS05EPD0005A0	TAV. 5 - CONFIGURAZIONE FINALE
RS05EPD0006A0	TAV. 6 - SEZIONI
RS05ADD0001A0	AUTORIZZAZIONE SOPRINTENDENZA PA
RS05ADD0002A0	PROROGA AUTORIZZAZIONE SOPRINTENDENZA PA
RS05ADD0003A0	AUTORIZZAZIONE ARPA PER ABBATTIMENTO EMISSIONI POLVERI IN ATMOSFERA
RS05REL0002A0	RELAZIONE GEOLOGICA
RS05REL0003A0	ALLEGATI ALLA RELAZIONE GEOLOGICA
RS05ADD0004R0	VISURA CAMERALE F.LLI POLIZZI S.N.C. DI LINDINER VINCENZA E C.

VISTI i pareri e le osservazioni di seguito indicati:

- Nota della **Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo** prot. n. 7859 del 4/05/2023, acquisita al prot. DRA n. 31530 del 4/05/2023, recante: [...] *Quest'Ufficio si riserva di rilasciare la propria Autorizzazione paesaggistica nelle fasi successive della procedura in epigrafe (procedimento di assoggettabilità a VIA) [...].*
- Nota la nota del **Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 7 – Distretto Minerario di Palermo** del 20/11/2023 prot. n° 38061, acquisita al protocollo DRA n. 84498 del 21/11/2023 avente per oggetto la *Comunicazione procedibilità istanza, ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex art.9 della L.R.S. 127/80 e comunicazione del Responsabile del Procedimento* e recante: [...] *Nelle more dell'ottenimento del giudizio di assoggettabilità in materia di VIA, rilasciato dal competente ARTA, l'iter istruttorio rimane sospeso [...].*
- Nota dell'**Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento dell'Energia – Servizio IX – Servizio Geologico e Geofisico** prot. N. 16076 del 18/05/2023, acquisita al prot. DRA n. 16076 del 19/05/2023 recante *Parere Favorevole*, con la seguente prescrizione: *“Durante i lavori di coltivazione venga accertato che il modello geologico, utilizzato per le verifiche di stabilità a fine lavori, sia confermato dalla natura e dalle condizioni giacitureali della roccia riscontrabili nel progredire della attività estrattiva; in caso di difformità al modello ipotizzato, le verifiche di stabilità periodiche vanno riferite alle nuove condizioni riscontrate”.*
- Nota della **Città Metropolitana di Palermo - AREA SVILUPPO PATRIMONIALE – AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE - DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE - Servizi VIA - VAS - VINCA - PAUR – Bonifiche** prot. 0001686 del 10/01/2024, acquisita al prot. DRA n. 1544 del 10/01/2024, che riporta: [...] *si esprime **parere positivo** ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. 127/1980, presso il Dipartimento Regionale dell'Energia della Regione Siciliana - Servizio 7 - Distretto Minerario di Palermo. Il presente parere è condizionato al rispetto di quanto prescritto dall'A.U.A. di cui alla D.D. N. RG 200 del 23/04/2015 rilasciata dal Comune di San Cipirello, con scadenza 23/04/2030, comprensiva dei contenuti e delle*



prescrizioni previste dalla contestuale D.D. n. 74 del 20/04/2015 rilasciata dalla Direzione Ambiente ed Energia e Riserve Naturali del Libero Consorzio Comunale di Palermo, oggi Città Metropolitana di Palermo.

- Nota della Città Metropolitana di Palermo - AREA SVILUPPO PATRIMONIALE - AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE - DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE - Servizi VIA - VAS - VINCA - PAUR – Bonifiche prot. 7670 del 30/01/2024, acquisita al prot. DRA n. 6317 del 31/01/2024, che riporta: *In riferimento alla nota del 23/01/2024 acquisita al ns. prot. n. 6356 del 25/01/2024, con la quale la Società F.lli Polizzi s.n.c. di Lindiner Vincenzo e C. ha riscontrato la richiesta di chiarimenti di cui alla ns. nota prot. n. 1686 del 10/01/2024, con la presente si prende atto dei chiarimenti prodotti in merito alla configurazione finale dell'impianto di cava rappresentata nell'elaborato progettuale "Tavola 5- Planimetria Configurazione Finale" senza l'indicazione dell'impianto di frantumazione. Si rappresenta che avendo chiesto la Società un'autorizzazione a cavare della durata di anni 11 e mesi 6 così come rappresentato alla pagina 12 dello Studio Preliminare Ambientale, scadendo l'A.U.A. il 23/04/2030, la Società almeno sei mesi prima della scadenza dovrà rinnovare l'autorizzazione secondo quanto prescritto dalla D.D. n. 74 del 20/04/2015 del Libero Consorzio Comunale di Palermo, oggi Città Metropolitana di Palermo, parte integrante e sostanziale del provvedimento di A.U.A. di cui alla D.D. N. RG 200 del 23/04/2015 del Comune di San Cipirello. Si rappresenta altresì che, a fine lavori di coltivazione e dismesso l'impianto di frantumazione, la Società dovrà rinunciare all'A.U.A.*

1 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

CONSIDERATO che l'intervento progettuale in oggetto, riguarda *il rinnovo dell'Autorizzazione n. 15/12 – 135 R1 PA del 22/08/2012 rilasciata dal Distretto Minerario di Palermo per la coltivazione di una cava di sabbia sita nella C.da "Raitano" del Comune di San Cipirello (PA)*

CONSIDERATO che l'area di studio ricade nel territorio del Comune di San Cipirello (PA) e cartograficamente è ubicata all'interno della Tavoletta Topografica Foglio n. 258 - Quadrante IV - Orientamento N.E. "San Cipirello" della Carta d'Italia scala 1: 25.000 dell'Istituto Geografico Militare Italiano; inoltre, essa ricade nella Sezione n. 592150 del Foglio 607 della Cartografia Tecnica Regionale (CTR) della Sicilia.

CONSIDERATO che l'area è censita al N.C.E.U. al Foglio di Mappa n° 14 – Particelle nn° 14 e 24 in agro del Comune di San Cipirello (PA) – C/da Raitano; le due particelle hanno estensione, rispettivamente di mq 55.260 e mq 3.054 per una superficie totale di mq 58.314.

CONSIDERATO che l'area si trova a circa 5 km dall'abitato del Comune di San Cipirello, identificata nel Piano Regionale dei materiali da cava col codice "ID Cava PA044", è nella disponibilità del proponente e sarà utilizzata in parte per lavori di coltivazione della cava di sabbia ed in parte destinata a fasce di rispetto e pertinenze, come di seguito descritto:

N. particella	Superficie disponibile (m ²)	Pertinenza (m ²)	Coltivazione (m ²)
14	55.260	13.480	41.780
24	3.054	3.054	0
TOTALI	58.314	16.534	41.780

CONSIDERATO che la cava è ubicata sul versante settentrionale del monte Raitano ed è raggiungibile



percorrendo la S.S. 624 "Scorrimento veloce Palermo-Sciacca" fino allo svincolo di San Cipirello, quindi la S.P. 20 per Roccamena per circa 2 km, successivamente la strada vicinale Muffolletto per circa 3,5 km ed, infine, percorrendo per circa 500 m il percorso della Regia Trazzera di Raitano in direzione Est, dalla quale si ha l'accesso all'area della cava stessa.

CONSIDERATO che all'interno dell'area di cava esiste una strada di servizio, che permetterà lo sfruttamento del giacimento e sarà eliminata, in ritirata, alla fine dei lavori di coltivazione, procedendo dall'alto in basso. Inoltre, prospiciente al piazzale di base, esiste un impianto di frantumazione, classificazione e lavaggio per la produzione della sabbia. In prossimità dell'accesso, infine, è stato installato un bilico adiacente ed un prefabbricato adibito ad ufficio/ricovero

CONSIDERATO che ai fini del calcolo dei volumi di materiale da estrarre il proponente dichiara di aver adottato il metodo delle sezioni orizzontali tracciate alle quote di progetto di 444, 436, 428, 420 e 412 m, metodo per il quale i volumi sono stati calcolati applicando la formula che prevede la media delle due superfici successive moltiplicata per la distanza tra di esse, che in questo caso è di 8 m. Dalle misurazioni effettuate e dai calcoli effettuati dal proponente, è risultato che il volume complessivo in posto della sabbia è pari a 279.147,20 m³, come si evince dalla seguente tabella:

N.	Quota della sezione	Superficie in m ²	Superficie media in m ²	Distanze in m	Volumi in m ³
1	444	207,00	1.038,50	8	8.308,00
2	436	1.870,00			
3	436	936,80	3.613,60	8	28.908,80
4	428	6290,40			
5	428	4.874,00	10.9437,40	8	87.499,20
6	420	17.000,80			
7	420	15.498,80	19.303,90	8	154.431,20
8	412	23.109,00			
VOLUME TOTALE					279.147,20

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha richiesto una durata dell'autorizzazione di sfruttamento della cava pari a 11 anni e 6 mesi in quanto dichiara *di svolgere la propria attività per 220 giorni lavorativi all'anno e che, considerato l'attuale stato di crisi del settore* e dichiara che la richiesta media prevista di materiale in un giorno è tra 100 e 120 m³, cioè 110 m³, da cui ne deriva che la produzione media annuale prevista è di 220 gg/a x 110 m³ = 24.200 m³/a. Per cui la durata della coltivazione sarà pari a:

$$\text{Volume disponibile} / \text{Produzione annua} = 279.147,20 \text{ m}^3 / 24.200 \text{ m}^3/\text{a} = 11,535 \text{ anni}$$

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla capacità di carico dell'ambiente naturale, di cui al punto 2 lettera c dell'ALLEGATO V - Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19, sostituito dall'art. 22 del D. Lgs. n. 104 del 2017 - analizza i seguenti strumenti di Pianificazione e cartografie tematiche relative ai seguenti vincoli:

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI Geomorfologico e idraulico:** *nel piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della Regione Sicilia, il sito rientra nel PAI e precisamente nell'Unità*



Fisiografica n. 39 denominata "Fiume Oreto" ed il Proponente, in merito alla compatibilità del progetto con il P.A.I. (dissesti), dichiara che: "L'area studiata, in relazione al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), secondo l'art.1 del Decreto Legge 180/98 convertito con modifiche con la legge 267/98 e successive modifiche ed integrazioni, non è inserita nella Carta dei Dissesti e nella Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico come "sito di attenzione" (Tavv. H e I)".

- **Piano Regolatore Generale**: il proponente dichiara che il PRG del Comune di San Cipirello, come espresso nel certificato di destinazione urbanistica allegato al progetto, annovera l'area in oggetto come G, "Vincolo di tipo monumentale per la tutela del patrimonio artistico e delle zone archeologiche di Monte Jato e Raitano", motivo per cui la società per poter operare ha ottenuto il Nulla Osta paesaggistico della Soprintendenza di Palermo prot. N. 1191/ 15.4 del 28/02/2017 con validità di cinque anni.
- **Piano Triennale delle Opere Pubbliche Città Metropolitana di Palermo**: la Direzione Edilizia Pubblica Istruzione e Beni Culturali- Ufficio Edilizia Scolastica, Turistico Sportiva e per le Attività Produttive della Città Metropolitana di Palermo con nota prot. 23808 del 29/03/2023, compiegata al parere della Città Metropolitana di Palermo - AREA SVILUPPO PATRIMONIALE – AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE - DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE - Servizi VIA - VAS - VINCA - PAUR – Bonifiche, prot. 0001686 del 10/01/2024, acquisita al prot. DRA n. 1544 del 10/01/2024, precisa che: "la cava di sabbia è sita nella C.da Raitano del comune di San Cipirello (PA) e che quindi non ha nessuna interazione con l'intervento [ID 113AJ Cup: D25B22000030006 'Lavori di realizzazione di un parco con percorsi natura nelle aree di pertinenza del centro tecnico di canoa e canottaggio nel bacino artificiale di Piana degli Albanesi (PA)': quest'ultimo ricadente per intero nel territorio di Piana degli Albanesi (PA)".

Regime vincolistico:

- **Codice dei beni culturali e del paesaggio** (D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.): l'attività estrattiva in questione si svolge su un'area che, assieme ad una vasta zona circostante, è sottoposta a vincolo archeologico per effetto dei Decreti dell'Assessore dei Beni Culturali ed Ambientali della Regione Siciliana n° 5399 dell'11 marzo 1994 e n° 6503 del 4 giugno 1997 e a vincolo paesaggistico per effetto dell'art. 142, lett. m) del Decreto Legislativo 22/01/2004, n° 42, oltre che Vincolo Archeologico per via di un insediamento preistorico e protostorico rilevato lungo il versante meridionale di M. Raitano (sito archeologico amb. 3 n.19 D.A. 21/05/2007). Il Proponente in merito alla compatibilità del progetto con i contenuti del D. Lgs 42/2004 e dei Decreti Assessoriali in epigrafe, dichiara che: *l'attività estrattiva è dotata di N.O. della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo prot. 1191/S15.4 del 17/02/2017 con validità di cinque anni.*
- **Vicolo idrogeologico**: l'area oggetto è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi e per gli effetti del R.D. 3267/23
- **Siti Rete Natura 2000 ed altre aree protette**, il Proponente dichiara che l'area in esame **non ricade** in zone SIC, ZPS, ZSC, Ramsar o IBA ed è a distanza di oltre 5 km rispetto al sito protetto più vicino (ITA 020027 Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino). .

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente analizza organicamente il quadro programmatico producendo cartografie adeguate allo scopo e dalle quali si evince che l'area progettuale **non ricade**:



- all'interno di zone ad alta sensibilità ambientale della Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA, RAMSAR e la più vicina zona di tutela insiste ad una distanza superiore 5 Km (ITA 020027 Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino);
- in aree Boscate perimetrate ai sensi della vigente Carta Forestale Regionale di cui alla L.R. n. 16/1996 e s.m.i.;
- all'interno di Parchi regionali o Riserve Naturali Regionali;
- all'interno di aree a Pericolosità Idraulica;

VALUTATO che per la tipologia di lavorazioni da eseguire e per le distanze non si riscontrano incidenze negative significative nei confronti di tutti i siti e/o aree protette ubicate all'esterno dell'area di intervento, né tantomeno vi è la presenza potenziale di flora e fauna a rischio.

CONSIDERATO che il progetto dista oltre 200 ml dall'insediamento preistorico e protostorico rilevato lungo

il versante meridionale di M. Raitano (sito archeologico amb. 3 n.19 D.A. 21/05/2007) e che, pertanto, presenta un GRADO D'IMPATTO ARCHEOLOGICO MEDIO BASSO.

VALUTATO, pertanto, che il Proponente per la realizzazione delle opere previste in progetto dovrà acquisire l'autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo, in quanto l'intervento ricade in aree tutelate ai sensi e per gli effetti degli artt. 142 lettera m) del D. Lgs 42/04 e s.m.i.i.

CONSIDERATO che l'area di cava in argomento è ricompresa nell'ambito del vigente "*Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio*" e risulta compresa all'interno delle *Aree di II Livello PA06.II* con **Identificativo (ID) "PA044"**.

CONSIDERATO e VALUTATO che all'interno dell'area di cava esiste un impianto di "Frantumazione e cernita di materiale siliceo" e che per le emissioni in atmosfera prodotte da tale attività, per lo scarico delle acque dei piazzali e acque di prima pioggia, con funzionamento a ciclo chiuso e riutilizzo nell'impianto di frantumazione, nonché per i rumori prodotti dall'attività suddetta il Proponente è autorizzato ai sensi del D.P.R. 59/2013 con atto conclusivo di procedimento di A.U.A. di cui alla D.D. N. RG 200 del 23/04/2015 rilasciata dal Comune di San Cipirello, con scadenza 23/04/2030, comprensiva delle prescrizioni previste dalla contestuale D.D. n. 74 del 20/04/2015 rilasciata dalla Direzione Ambiente ed Energia e Riserve Naturali del Libero Consorzio Comunale di Palermo, oggi Città Metropolitana di Palermo.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dell'intervento

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che *La cava in oggetto, è in attività dal 1997, quando ha ottenuto la prima autorizzazione emessa dal Distretto Minerario di Palermo. I terreni in oggetto fanno parte di una zona collinare e sono compresi tra le quote di 408,50 e 452,00 m s.l.m. con il versante che degrada da S.O. verso N.E.;*

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che *i terreni sono attualmente interessati dai lavori di coltivazione di cui al provvedimento autorizzativo n.15/12-135 PA del 22/08/2012, rilasciato dal Distretto Minerario di Palermo.*



CONSIDERATO che il Proponente dichiara che *all'interno dell'area di cava esiste una strada di servizio, che permetterà lo sfruttamento del giacimento e sarà eliminata, in ritirata, alla fine dei lavori di coltivazione, procedendo dall'alto in basso. Inoltre, prospiciente al piazzale di base, esiste un impianto di frantumazione, classificazione e lavaggio per la produzione della sabbia. In prossimità dell'accesso, infine, è stato installato un bilico adiacente ed un prefabbricato adibito ad ufficio/ricovero. Nell'area di pertinenza trova luogo un modesto piazzale che permette lo stoccaggio temporaneo dei cumuli di sabbia prodotta, oltre che l'accesso in cava e le manovre dei mezzi di trasporto provenienti dall'esterno. Per la coltivazione della cava verrà adottato il metodo a fette orizzontali discendenti, realizzate mediante passate successive con mezzi meccanici (escavatore e pala meccanica) fino a raggiungere l'altezza massima di 8 m per ogni gradino. La pedata finale di ogni gradino sarà di 4 m e l'inclinazione finale delle alzate sarà di 45° sul P.O. I lavori di coltivazione interesseranno parte della particella n. 14 del F. di mappa n. 14. La parte rimanente dell'area in disponibilità sarà riservata a fascia di rispetto e a spazi di pertinenza dell'attività estrattiva. In particolare la fascia di rispetto è di 20 m di larghezza, lungo la Regia Trazzera di Raitano e lungo il limite di disponibilità a monte dell'area di cava, e di 10 m di larghezza lungo i confini ad est, con la particelle n.82 e 498, e ad ovest, con la particella n.214.*

CONSIDERATO che il Proponente in merito al metodo di coltivazione dichiara che *inizialmente è prevista la sistemazione definitiva del gradino sommitale posto alla quota di 444 m, raggiungibile mediante la strada di servizio esistente che potrà essere mantenuta per tutto il tempo necessario per raggiungere le quote dei gradini durante le lavorazioni. La stessa strada di servizio sarà eliminata definitivamente, in ritirata, man mano che si procederà nella coltivazione dall'alto in basso. Infatti la suddetta strada di servizio si svilupperà interamente nell'ambito dell'area destinata alla coltivazione ed in minima parte, all'atto esistente, nella fascia di rispetto in corrispondenza dell'ingresso in cava a confine con la Regia Trazzera di Raitano. Inizialmente si procederà alla riduzione della pedata del gradino di quota 444 m la cui pedata sarà ridotta da circa 8 m a quella definitiva di 4 m. Per la riduzione della suddetta pedata si farà uso di mezzi meccanici appropriati come l'escavatore cingolato, operando dalla quota di 436 m, raggiungibile dall'attuale strada di servizio. Detti lavori consentiranno di realizzare la prevista alzata definitiva di 8 m, inclinata di 45° sul P.O., del suddetto gradino. Successivamente il giacimento sarà aggredito operando con mezzi meccanici dalla quota di 428 m. Attualmente a questa quota si estende un modesto piazzale nella zona posta a S.O. al quale si accede mediante una strada di servizio che si diparte dall'ingresso in cava posto nella parte opposta dell'area di cava. Il suddetto piazzale sarà esteso, durante i lavori di coltivazione che permetteranno la formazione di un gradino con pedata di 4 m posto a quota 436 m e alzata di 8 m inclinata di 45° sul P.O. Si precisa, però, che il suddetto gradino, a causa dell'attuale morfologia, non potrà essere realizzato per un tratto lungo circa 35 m nella zona di S.O. dell'area di cava. A tal proposito si fa presente che l'attuale stato dei luoghi deriva dal fatto che con la precedente autorizzazione distrettuale n.18/97-135 PA del 24/09/1997 era prevista la formazione di gradini con alzata di 16 m e la zona in argomento era già stata interessata, se pur nella parte alta di essa, dai lavori di coltivazione approvati. Se nulla fosse cambiato rispetto al precedente programma di coltivazione, in quella zona sarebbe stato possibile realizzare il previsto gradino di quota 428 m, con la conseguente formazione di una fronte d'abbattimento prospiciente di 16 m di altezza. I lavori saranno effettuati mediante escavatore meccanico che opererà dalla sottostante quota di progetto di 428 m. Un ampio piazzale di quota 428 m sarà realizzato a seguito dei lavori di coltivazione sopra descritti. Tale piazzale è suddiviso in due aree comunicanti tra loro per mezzo di una porzione dello stesso piazzale assottigliato dovuto all'attuale morfologia dei luoghi. La suddetta porzione potrà essere allargata durante la fase di realizzazione dello stesso piazzale, utilizzando il materiale cavato*



dalla superiore fronte d'abbattimento a parziale colmatura di parte della vicina depressione. La zona assottigliata del piazzale, in ogni caso, assumerà larghezze progressivamente maggiori fino a quando, con l'avanzamento dei lavori di coltivazione alla quota 420 m, sparirà del tutto. Spingendo i lavori di coltivazione alle quote inferiori, sarà lasciato in posto il previsto gradino di quota 428 m con pedata larga 4 m ed alzata di 8 m inclinata di 45° sul P.O. che si svilupperà a ridosso del superiore gradino di quota 436 m fino al contatto con i due confini laterali dell'area di cava. La realizzazione del gradino di quota 428 m darà luogo alla formazione di un ampio piazzale posto alla sottostante quota di 420 m. Procedendo con i lavori di coltivazione, allo stesso modo di come descritto prima, si raggiungeranno progressivamente le quote inferiori fino a creare il piazzale di base posto a quota 412 m. La realizzazione del suddetto piazzale di quota 412 m, darà luogo alla formazione del gradino posto alla quota di 420 m avente pedata larga 4 m, ed alzata di 8 m con l'inclinazione prevista di 45° sul P.O.. La fronte d'abbattimento finale, parzializzata dai gradini sopra descritti, sarà composta da un massimo di quattro gradini, solo nella parte centrale dell'area, con pedata di 4 m poste rispettivamente alle previste quote di progetto di 444 m, 436 m, 428 m e 420 m e alzate massime pari a 8 m, inclinate di 45° sul P.O., che degraderanno in altezza fino ad azzerarsi nelle parti a contatto con i confini dell'area di cava raccordandosi con il piano campagna. Il piazzale di base finale previsto alla quota di 412 m si estenderà fino ad una distanza di 20 m dalla Regia Trazzera di Raitano, e sarà prospiciente, lungo il confine con la suddetta trazzera, ad una modestissima scarpata con altezza massima di 4 m che andrà via via ad annullarsi, in prossimità dell'accesso in cava. Alla fine dei lavori di coltivazione, l'area sarà recuperata come previsto dal progetto di massima delle opere di recupero ambientale già approvato dal Comune di San Cipirello in occasione del rilascio dell'autorizzazione n.18/97-135 PA del 24/09/1997

CONSIDERATO che il Proponente in merito al sistema di abbattimento dichiara che *considerata la natura del materiale, l'abbattimento sarà effettuato con l'esclusivo uso di mezzi meccanici senza ricorrere all'impiego di esplosivi*. Prevalentemente sarà impiegato un escavatore cingolato e una pala meccanica munita di benna caricatrice. Questa servirà, prevalentemente a dare regolarità alla pedata dei vari gradini, mentre l'escavatore, oltre a procedere all'escavazione del materiale, servirà per rettificare le fronti di abbattimento, regolandone la pendenza di progetto. Il materiale abbattuto, sarà caricato su autocarro ed avviato all'impianto di frantumazione e classificazione, oppure stoccato temporaneamente sul piazzale di base in attesa di essere commercializzato.

CONSIDERATO l'eventualità anche se temporanea del deposito e **VALUTATO** necessario l'adozione di ulteriori misure di gestione;

CONSIDERATO che il Proponente in merito ai mezzi meccanici utilizzati dichiara che sono quelli di seguito riportati:

- Pala cingolata CATERPILLAR 951/C
- Pala gommata CATERPILLAR 980
- Martellone Demolitore MONTALBERTI
- Escavatore FIAT HITACHI F200
- Escavatore HIMER 45
- Martellone Demolitore idraulico MOD FRK 186
- GRUPPO di Recupero Sabbia
- Escavatore VOLVO idraulico



- FIAT 300
- Martello ATAS
- Frantoio , Vaglio

Principali soluzioni alternative

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non fornisce alcuna altra indicazione in termini di soluzioni alternative.

Produzione di rifiuti

CONSIDERATO che in riferimento alla produzione di rifiuti, il Proponente afferma che: *la produzione di rifiuti veri e propri è limitata ad imballaggi in diversi materiali (carta, plastica, metalli...) per i ricambi delle macchine ed agli oli esausti e batterie dei mezzi operativi. Relativamente agli scarichi derivanti dagli utilizzi umani, nell'ambito dell'area di cava esistono già i servizi igienici e i rispettivi scarichi autorizzati.*

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione al potenziale sversamento di sostanze che potrebbero contaminare il suolo, occorre prevedere misure di prevenzione

Consumo di energia

CONSIDERATO che in riferimento al consumo di energia il proponente dichiara che: *[...] in senso lato si potranno aggiungere all'utilizzo di risorse naturali il consumo di carburante fossile e l'energia elettrica. Il gasolio, utilizzato in maniera esigua servirà soltanto al rifornimento dei mezzi pesanti e quindi riguarderà l'attività solo marginalmente.*

CONSIDERATO e VALUTATO che stante le tipologie di lavorazioni e la durata delle stesse, *non si ritiene siano previsti fabbisogni energetici eccezionali, ovvero non in linea con quelli relativi alle normali e usuali attività di estrazione con mezzi terrestri meccanici.*

Impiego di risorse naturali

CONSIDERATO che in riferimento all'impiego di risorse naturali, il Proponente afferma che: *il consumo di risorse naturali previsto dall'attività sarà pressoché trascurabile, considerando che di fatto l'unica risorsa naturale interessata è l'acqua destinata a rifornire l'impianto di frantumazione per le operazioni di vagliatura e separazione, attività già autorizzata con Nulla Osta della Provincia di Palermo (Libero Consorzio) allegato al progetto.*

4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che, il Proponente per l'individuazione degli impatti elementari prodotti dal Progetto, nello Studio di Impatto Ambientale esamina i comparti ambientali di seguito riportati in sintesi.

- rumore;
- emissioni in atmosfera;
- geologia;
- uso del suolo;
- vegetazione;



- fauna;
- paesaggio;
- morfologia e idrologia;
- viabilità;
- assetto economico-sociale.

Rumore

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Proponente, in merito alla componente rumore afferma che: *l'emissione di rumori è senz'altro uno dei fattori di impatto più rilevanti nell'esercizio di una cava, dal momento che è indotto da tutte le attività di progetto considerate; le sorgenti di rumore più rilevanti sono essenzialmente 3, mentre tutte le altre possono essere considerate di impatto trascurabile rispetto a quelle considerate: 1) l'uso dei mezzi meccanici destinati all'estrazione ed al trasporto dei materiali all'interno della cava - 2) l'impianto di vagliatura e lavaggio - 3) il trasporto dei materiali al di fuori della zona di estrazione. Nel caso delle sorgenti 1) e 2) nella fase di esercizio, in base a dati bibliografici ricavati dal raffronto con in aree con caratteristiche analoghe, si ritiene che la media della pressione sonora, a 10 m dalla sorgente, potrà essere intorno ai 60 dB, diminuendo progressivamente di 6 dB ad ogni raddoppio della distanza; approfondendosi il fronte, la media a 10 m si stabilizzerà intorno ai 40 – 45 dB. In ogni caso, il frantoio è stato autorizzato con AUA dalla Provincia di Palermo, ora Libero Consorzio, per le emissioni in atmosfera, i rumori e gli scarichi. Per quanto attiene al rumore indotto dal traffico dei mezzi, sorgente 3), che trasportano il materiale estratto all'impianto, il disturbo acustico del traffico veicolare, considerando la situazione generale dell'area, può essere paragonabile a quelle dei trattori e degli altri mezzi usati in agricoltura presenti in tutta l'area circostante; infine, come detto relativamente ad altri fattori di impatto, il traffico non aumenterà di intensità rispetto alla situazione attuale, ma si protrarrà più a lungo nel tempo. Per quanto sopra detto, possiamo affermare che l'area direttamente interessata dai lavori, sarà sottoposta ad una pressione sonora che farà registrare un Livello sonoro equivalente (Leq) non trascurabile. Considerando quanto affermato sull'intensità delle emissioni, sull'effetto barriera dell'orografia, sulla qualità sonora dell'ambiente e sui soggetti potenzialmente esposti, si può affermare **che l'impatto è da considerare basso, quindi del tutto tollerabile**. Per quanto riguarda l'impatto delle emissioni sonore in generale sulla fauna, possiamo dire che sarà anch'esso di modesta entità, considerato che l'attività faunistica è già scarsa data la lunga attività pregressa della cava; le specie animali che continuano a gravitare nelle aree in oggetto sono quelle che hanno già maturato un alto grado di adattabilità alla convivenza con le attività antropiche.*

Emissioni in atmosfera

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Proponente, in merito alla componente emissioni in atmosfera afferma che: *le attività che possiamo considerare di massimo impatto rispetto all'emissione di polveri sono senza dubbio le attività estrattive vere e proprie, mentre potremmo considerare di minore importanza, in quanto più controllabili, le emissioni dovute al trasporto all'interno ed all'esterno dell'area di cava, in grado di rimettere in movimento le polveri già depositate. Nel caso delle polveri provenienti dagli scavi esse sono costituite da particelle di diametro molto piccolo, per cui **sarà necessario adottare alcune misure per contenerne la diffusione e dunque, soprattutto nella stagione secca, si interverrà con autobotti per inumidire le piste ed i fronti di cava**, in modo che le particelle, rese più pesanti dall'acqua, si sollevino con*



maggior difficoltà durante le operazioni di scavo e transito mezzi; inoltre, la ditta fornirà agli operai mascherine filtro. Le opere per la realizzazione del progetto, potranno produrre impatti sull'atmosfera durante la fase di esercizio; va sempre considerato, nel caso delle polveri come in altri di cui si darà conto più avanti nello studio, che l'attività estrattiva è già esistente ed operante da molti anni, e dunque, l'impatto sulla componente atmosfera non aumenterà di intensità con il progetto proposto, ma semplicemente si prolungherà nel tempo con la medesima intensità. In ogni caso, come detto, le polveri prodotte possono ascrivarsi principalmente alle attività che possiamo considerare di massimo impatto rispetto alla emissione, mentre potremmo considerare di minore importanza, in quanto più controllabili, le emissioni dovute al movimento dei mezzi, in grado di rimettere in atmosfera le polveri già depositate, sia all'interno che all'esterno dell'area di cava. Per quanto riguarda le attività di scavo e vagliatura, verranno utilizzate macchine adatte a ridurre le emissioni ed attuate alcune misure di mitigazione, soprattutto nella stagione secca, per limitare al massimo la diffusione delle polveri. Già all'interno dell'AUA vengono indicate nelle prescrizioni una serie di accorgimenti necessari per ridurre l'eventuale emissione di polveri. Infine, si deve considerare che verranno apposti dei teloni sui camion per evitare l'eventuale diffusione di polveri in atmosfera. Utilizzando questi accorgimenti, tenendo conto delle caratteristiche della sorgente di emissione, la cava, e delle caratteristiche già definite dell'ambiente e del clima, possiamo constatare che gli effetti prodotti da questa fonte di impatto sulla cava sono temporanei, reversibili e di bassa entità.

Geologia

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, in merito alla componente geologia afferma che: *il litotipo oggetto di interesse rappresenta un deposito sin-tettonico che poggia sui termini della Successione Trapanese; si tratta di conglomerati, sabbie, peliti e marne, con potenze comprese tra i 300 e i 600 m. Tale formazione è suddivisa in tre membri: pelitico-argilloso, sabbioso e conglomeratico. In particolare il litotipo presente in cava è afferente al membro sabbioso con l'intercalazione di un potente banco argilloso e di intercalazioni argillose di carattere minore. Si tratta di sabbie ed arenarie sabbiose da giallastre a grigie con stratificazione incrociata alternata a peliti sabbiose, con intercalazioni di areniti costiere di piattaforma calcareo-arenacee aventi spessori da pochi metri a 120 metri e continuità laterale di qualche chilometro. Contengono foraminiferi bentonici, rari foraminiferi planctonici e microfossili calcarei. Gli strati hanno una direzione NE-SO e presentano un'immersione a NO con angolo di inclinazione di 25° circa*

Uso del suolo

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, in merito alla uso del suolo afferma che: *ricostruire con esattezza l'utilizzazione del suolo ed individuare quali siano gli ordinamenti è tutt'altro che agevole, non essendosi fatte rilevazioni periodiche a livello comunale da parte di alcun organismo tecnico. Pertanto, l'esame dell'uso del suolo, è stato realizzato nell'area immediatamente circostante il terreno sottoposto a valutazione, a mezzo di analisi diretta effettuata nel corso di sopralluoghi svolti in campo. Il paesaggio dominante è fortemente influenzato dall'attività agricola, che rappresenta la fonte produttiva primaria dell'intera zona, creando un paesaggio antropizzato. In tutta la zona non si riscontra la presenza di una vegetazione naturale evoluta, proprio a causa della forte attività agricola e zootecnica che ha impedito lo sviluppo e l'evoluzione della vegetazione naturale.*

Le classi d'uso riscontrate nell'area vasta oggetto d'esame riguardano:

- Praterie aride calcaree (codice 3.2.1.1)
- Incolti (codice 2.3.1.1)



- Vigneti (codice 2.2.1)
- Oliveti (codice 2.2.3)
- Seminativi semplici e colture erbacee estensive (codice 2.1.1.2.1)
- Cave (codice 1.3.1)

Vegetazione

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Proponente, in merito alla vegetazione afferma che: *il paesaggio dominante è di tipo agricolo caratterizzato fondamentalmente da seminativo, vigneto e da qualche oliveto; inoltre, è possibile riscontrare una vegetazione prativa e ruderale, in ampi tratti, che evidenziano una forte attività pascoliva in tutta la zona. La flora presente nell'area di cava e nel paesaggio ad esso confinante è piuttosto ricca di specie sinantropiche, cioè legate alla presenza continua di attività umane. In particolare, l'area destinata alla coltivazione, interessa superfici dove è possibile trovare aree discontinue di vegetazione naturale di varia composizione floristica che comprende numerose specie nitrofile e ruderali, riconosciamo così *Phoeniculum vulgare*, *Galactites tormentosa*, *Calendula arvensis*, *Asphodelus spp*, *Inula viscosa*. Non sono stati individuati elementi relittuali che possano far risalire alla tipologia vegetazionale della zona, il che rende particolarmente difficoltose le operazioni di riconoscimento della vegetazione potenziale, la quale può essere dedotta dalla bibliografia e dalle informazioni estrapolate dagli indici climatici. Di grande importanza risulta, quindi, l'analisi di quest'ultimi, i quali mettono in correlazione le variazioni dei parametri termo – pluviometrici con la differenziazione del paesaggio vegetale tramite l'aggregazione dei valori di questi parametri, dando vita così, ai suddetti indici. Infatti, dalla loro elaborazione possiamo risalire alla vegetazione potenziale di una determinata area; così, possiamo affermare di trovarci nella zona della fascia del meso-mediterraneo. In generale il principale effetto del progetto sulla vegetazione naturale ed agricola, arborea ed arbustiva spontanea o artificiale è sintetizzabile attraverso il danno diretto ed indiretto che può essere riconducibile a diversi fattori che riguardano principalmente le seguenti azioni di progetto:*

- *La realizzazione dell'opera presuppone l'uso di grosse macchine operatrici, per l'asportazione del terreno, che provocano l'asportazione di specie vegetali;*
- *Le operazioni di sbancamento nonché l'uso di mezzi pesanti possono causare danni alle piante circostanti l'intervento (ferite, emissioni di gas e polveri, etc.);*

L'area interessata direttamente dagli scavi è caratterizzata in massima parte da superfici prive di vegetazione o da un tipo di vegetazione nitrofila e ruderale presente a causa della forte pressione antropica che da sempre ha caratterizzato l'area. Le condizioni di sfruttamento della cava, in opera già dalla fine degli anni '90, hanno provocato nella vegetazione presente quella che viene chiamata una "serie regressiva" cioè l'involuzione delle comunità vegetali destinate a perdere gli elementi di pregio in favore di elementi di minor valore floristico – vegetazionale. Risulta quindi che gli impatti sulla vegetazione naturale sono praticamente nulli, (livello basso) essendo, nel complesso, la vegetazione presente di basso valore ecologico – ambientale.

Fauna

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Proponente, in merito alla fauna afferma che: *la fauna che è possibile rinvenire all'interno della zona è varia e composita, sebbene ancora non sufficientemente conosciuta per mancanza di un organico e completo studio dell'area; la presenza di animali nel sito è di per*



*sé scarsa, poiché la continua e forte pressione antropica, ha determinato l'impoverimento della fauna selvatica. Tra i Vertebrati sono presenti i rappresentanti dei Mammiferi, quale la Donnola (*Mustela nivalis*), il Riccio (*Erinaceus europaeus*), l'Istrice (*Hystrix cristata*), il Coniglio (*Oryctolagus cuniculus*), la Lepre (*Lepus europaeus*), la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Gatto selvatico (*Felis sylvestris*) il Ratto (*Rattus rattus*), e varie specie di Gatti e Cani inselvatichiti. La maggior parte di questi macromammiferi sono presenti in tutta l'area vasta; si tratta, però, di specie particolarmente adatte ad habitat di carattere boschivo, cioè in grado di trovare l'optimum ecologico all'interno di un ecosistema boschivo, considerando le aree, come quella sottoposta a valutazione, come marginali. La continua attività di antropica ha interferito negli anni con i normali equilibri ecologici dell'area, anche per quanto riguarda gli uccelli sia migratori che stanziali, i quali evitano il passaggio in prossimità della stessa preferendo le aree protette prossime e rendendo così l'area considerata priva di interesse ornitologico. L'azione di disturbo sulla fauna è, quindi, stata determinata prendendo in considerazione i fattori che, direttamente ed indirettamente, la influenzano e che sono così schematizzati:*

- *Durata dei singoli interventi (giorni, mesi, etc.);*
- *Periodo di svolgimento delle operazioni (stagione);*
- *Intensità di lavoro, inteso come continuità di diffusione del disturbo (giornaliera, notturna); Elenchiamo di seguito, secondo le diverse tipologie, le principali interazioni che la realizzazione delle opere possono determinare all'ambiente faunistico:*
- *Attività direttamente legate all'estrazione (uso macchine tagliatrici, uso esplosivi, transito mezzi):*
 - *Pericolo per il passaggio degli animali – Valore di impatto lieve*
 - *Disturbo dovuto dal rumore delle macchine e degli esplosivi – Valore di impatto medio*
- *Alterazione morfologica dell'area può determinare:*
 - *Sottrazione di superficie per il movimento degli animali – Valore di impatto lieve*
 - *Interruzione della connettività e della circuitazione – Valore di impatto lieve*

I possibili impatti precedentemente descritti risultano ampiamente tollerabili se consideriamo che le attività di progetto non produrranno variazioni apprezzabili, rispetto alla situazione corrente, dell'area, né per quanto attiene al disturbo dovuto ai rumori, né per ciò che concerne la sottrazione di suolo e dunque la connettività del territorio; per cui risulta che questi impatti agiscono su un territorio in cui la presenza da quasi trent'anni dell'attività in oggetto, oltre alle attività agricole, ha creato una situazione in cui non vi è un'attività faunistica tale da provocare, allo stato delle cose, disturbi significativi. Il passaggio delle macchine provocherà, quindi, un impatto praticamente nullo, i camion che trasporteranno il materiale fuori dalla cava si muoveranno esclusivamente su strade già esistenti e la pressione sonora non aumenterà rispetto alla situazione attuale; inoltre la realizzazione del progetto, non provocherà una rottura nella continuità territoriale in quanto l'attività è già presente e non vi sarà un'ulteriore sottrazione di suolo o modifiche morfologiche in quanto si opererà in aree già scavate non incidendo così sulle superfici di movimento della fauna. Dunque, considerato che l'attività in questione insiste nell'area da quasi trent'anni, risulta evidente come l'attività faunistica sia già scarsa e che si sia ormai creato e stabilizzato un equilibrio tra la fauna e le attività umane; infatti, le specie animali che continuano a gravitare nelle aree in oggetto, sono quelle che hanno già maturato un alto grado di adattabilità alla convivenza con le attività antropiche in generale, e con l'attività estrattive in particolare; dunque, la fauna si è adattata alle nuove condizioni ambientali allontanandosi o convivendo con le attività in questione. Per cui, il fenomeno può considerarsi accettabile poiché a chiusura dei lavori le opere realizzate sono suscettibili di essere ripopolate.



Paesaggio

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, in merito al paesaggio afferma che: *gli aspetti morfo – pedologici del territorio in esame non manifestano tratti distintivi di grande rilevanza: le vaste superfici caratterizzate dalle coltivazioni agrarie estensive alternate ai vigneti, presenti soprattutto nelle zone connotate da una morfologia pianeggiante o sub – collinare, mostrano distese ondulate, monotone, a bassa biodiversità e ad alta vulnerabilità complessiva, legata alla natura fortemente erodibile del substrato geopedologico. In generale le pressioni esercitate dalla coltivazione di una cava sul paesaggio sono sempre abbastanza rilevanti, in quanto la ferita che viene inferta, soprattutto durante la fase di esercizio, è difficilmente sanabile e si impone sul paesaggio in modo molto forte riconfigurandolo. Il paesaggio in cui si interviene è un paesaggio aperto a nord e caratterizzato dall'alternarsi di linee verticali ed orizzontali, tipiche dei paesaggi siciliani, e dal fitto patchwork costituito dagli appezzamenti variamente coltivati. La presenza di una cresta di terreno presente lungo il perimetro nord della cava, nasconde una parte della stessa alla visuale rendendo così meno forte questo impatto, inoltre, sempre lungo il perimetro nord è stata impiantata una barriera arborea per aumentare l'effetto schermante, così come richiesto dalla Soprintendenza di Palermo. Da un punto di vista concettuale, il terminare la coltivazione della cava già esistente, così come anche definito dalla Soprintendenza di Palermo nel suo parere, permetterà di realizzare nelle migliori condizioni possibili il progetto di recupero ambientale. Valutando i vari aspetti si rileva che l'area è:*

- *Lontana dalle strade di percorrenza principale*
- *A sufficiente distanza dai centri abitati*
- *Priva di particolari caratteristiche vegetazionali e naturalistiche*
- *Collocata in un ambiente sottoposto da sempre ad una forte pressione antropica, che si è estrinsecata soprattutto con la pratica dell'agricoltura e dell'allevamento.*

*Alla luce di tutte queste considerazioni, ribadendo che da un punto di vista paesaggistico il contesto in cui si deve intervenire è variamente pressato dall'azione antropica, valutando che si tratta di una cava esistente, **si ritiene che l'impatto dell'opera sul paesaggio un medio impatto generico.***

Morfologia e idrologia

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, in merito alla componente morfologia e idrologia afferma che: *le modifiche morfologiche vengono prodotte dall'attività di scavo; con i lavori si produce, infatti, un'alterazione permanente dell'assetto morfologico del versante, modificandosi la condizioni di stabilità del pendio, il paesaggio, il deflusso delle acque superficiali e l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo. Allo stato attuale l'area oggetto di studio, così come specificato nella relazione geologica, appare stabile non identificando forme di dissesto e/o fenomeni franosi che possono alterare l'equilibrio morfologico raggiunto. C'è da considerare comunque che al di sotto della litologia direttamente interessata dall'attività estrattiva, si hanno le argille e le peliti della Formazione Castellana Sicula che non fungono, proprio per la loro natura, da acquifero; per tale ragione tutte le acque piovane che scorrono lungo i pendii e che di infiltrano nei terreni non si accumulano ma vengono rapidamente portate alla luce sottoforma di sorgenti. È da considerare che l'evidenza d'acqua che si riscontra appena a ovest dell'area di interesse è*



*sicuramente data dall'incanalamento delle acque piovane in superficie e dall'infiltrazione di esse in litotipi a differente grado di permeabilità e non riferibile a una falda è associata ai terreni litoidi che in quest'area si ritrovano a profondità dell'ordine dei 500 m (Fm. Amerillo, FM. Inici). Considerando la quota del piazzale di base a fine dei lavori sarà di 412 m sopra il l.d.m. appare quindi evidente che l'attività estrattiva non inciderà su alcuna falda. **L'impatto relativo sarà quindi considerato Lieve.***

Viabilità

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Proponente, in merito alla componente viabilità afferma che: *in generale uno dei più rilevanti impatti previsti dalle attività estrattive è quello causato dai mezzi pesanti in transito da e per la cava che appesantiscono la viabilità delle zone interessate; va, infatti, considerato che il transito di mezzi pesanti in entrata ed in uscita è un'attività di progetto sempre ineludibile nell'ambito di una attività estrattiva dal momento che avendo come scopo della propria attività la produzione di materiale il continuo via vai di mezzi è indispensabile alla sopravvivenza dell'impresa e connesso alla tipologia dell'attività stessa. La linea stradale principale nella prossimità della cava sono la strada statale 624 che collega Palermo con Sciacca e la strada provinciale n. 20 per Roccamena, vi sono, poi, una rete di strade comunali e Regie Trazzere a scarsa densità di traffico. Essendo l'attività estrattiva già in funzione, non vi sarà un aumento del traffico dovuto al rinnovo in oggetto, dal momento che la potenzialità estrattiva non subirà variazioni rispetto a quanto avvenuto fino ad oggi; dunque, sostanzialmente lo stesso numero di mezzi giornalieri che con il vecchio progetto interessava le direttrici del traffico, continuerà a farlo in futuro a progetto approvato.*

Assetto economico sociale

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il Proponente, in merito all'assetto economico-sociale afferma che: *considerata la situazione economica ed occupazionale della Sicilia in generale e della Provincia di Palermo in particolare, si ritiene che le attività produttive collegate all'industria di estrazione abbiano una certa importanza, contribuendo in maniera importante nel mantenere vivo il tessuto sociale ed economico dell'area; incoraggiare e promuovere questo tipo di attività, contribuisce a far vivere e crescere l'area. Pertanto si ritiene che l'impatto socio – economico dell'attività in oggetto sul territorio della Provincia di Palermo e dell'intera isola in generale, vada nella direzione di una crescita economica ed occupazionale di una certa importanza, e gli si attribuisce, dunque, **una valenza positiva.***

5 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che l'intervento oggetto del presente parere riguarda il rinnovo dell'Autorizzazione n.15/12 – 135 R1 PA del 22.08.2012 rilasciata dal Distretto Minerario di Palermo per la coltivazione di una cava di sabbia sita nella C.da "Raitano" del Comune di San Cipirello.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il proponente ha ottenuto i seguenti pareri favorevoli/positivi con prescrizioni:

- Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento dell'Energia – Servizio IX – Servizio Geologico e Geofisico con nota prot. n. 16076 del 18/05/2023, acquisita al prot. DRA n. 16076 del 19/05/2023;



- Città Metropolitana di Palermo - AREA SVILUPPO PATRIMONIALE – AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE - DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE - Servizi VIA - VAS - VINCA - PAUR – Bonifiche con nota prot. 0001686 del 10/01/2024, acquisita al prot. DRA n. 1544 del 10/01/2024;

CONSIDERATO che il proponente è in possesso dell’A.U.A. di cui alla D.D. N. RG 200 del 23/04/2015 rilasciata dal Comune di San Cipirello, con scadenza 23/04/2030, comprensiva dei contenuti e delle prescrizioni previste dalla contestuale D.D. n. 74 del 20/04/2015 rilasciata dalla Direzione Ambiente ed Energia e Riserve Naturali del Libero Consorzio Comunale di Palermo, oggi Città Metropolitana di Palermo.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà adottare per le polveri in atmosfera tutte le misure di mitigazioni previste dal proponente e nelle prescrizioni previste nell’A.U.A. di cui alla D.D. N. RG 200 del 23/04/2015 rilasciata dal Comune di San Cipirello, con scadenza 23/04/2030, comprensiva dei contenuti e delle prescrizioni previste dalla contestuale D.D. n. 74 del 20/04/2015 rilasciata dalla Direzione Ambiente ed Energia e Riserve Naturali del Libero Consorzio Comunale di Palermo, oggi Città Metropolitana di Palermo ed in particolare:

- irrorare durante le fasi di movimentazione dei materiali;
- irrorare nella zona dove vengono ubicati i cumuli e lungo le strade percorse da mezzi di trasporto nell'arca dello stabilimento;
- incapsulare i nastri trasportatori;
- copertura dei cumuli con stuoie;
- copertura della tramoggia., del frantoio, del vaglio e del mulino.
- copertura con teli dei mezzi di trasporto.

Considerato e VALUTATO che per le acque meteoriche provenienti dalle attività antropiche e di lavaggio devono essere attuate le prescrizioni previste nell’A.U.A. di cui alla D.D. N. RG 200 del 23/04/2015 rilasciata dal Comune di San Cipirello, con scadenza 23/04/2030, comprensiva dei contenuti e delle prescrizioni previste dalla contestuale D.D. n. 74 del 20/04/2015 rilasciata dalla Direzione Ambiente ed Energia e Riserve Naturali del Libero Consorzio Comunale di Palermo, oggi Città Metropolitana di Palermo.

CONSIDERATO che il proponente è in possesso di Nulla Osta paesaggistico della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo giusta prot. N. 1191/ 15.4 del 28/02/2017 con validità di cinque anni e **VALUTATO**, pertanto, che il Proponente per la realizzazione delle opere previste in progetto dovrà riacquisire l’autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo;

CONSIDERATO che l’impatto delle emissioni rumorose è da considerare basso, quindi del tutto tollerabile, stante che trattasi di rinnovo di una autorizzazione estrattiva e **VALUTATO** necessario l’adozione di ulteriori misure di mitigazione;

CONSIDERATO e VALUTATO che l’area interessata direttamente dagli scavi è caratterizzata da vegetazione di baso valore ecologico-ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione al potenziale sversamento di sostanze che potrebbero contaminare il suolo, occorre prevedere misure di prevenzione.

CONSIDERATO VALUTATO che i possibili impatti sulla fauna risultano ampiamente tollerabili in quanto le attività di progetto non produrranno variazioni apprezzabili, rispetto alla situazione corrente dell’area;



VALUTATO che allo stato attuale l'area oggetto di studio, non sono presenti forme di dissesto

VALUTATO che alla fine dei lavori di coltivazione, l'area sarà recuperata come previsto dal progetto di massima delle opere di recupero ambientale già approvato dal Comune di San Cipirello in occasione del rilascio dell'autorizzazione n.18/97-135 PA del 24/09/1997

VALUTATO che il Proponente analizza organicamente il quadro programmatico producendo cartografie adeguate allo scopo e dalle quali si evince che l'area progettuale non ricade:

- all'interno di zone ad alta sensibilità ambientale della Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC e la più vicina zona di tutela insiste ad una distanza superiore 0.5 Km;
- in aree Boscate perimetrate ai sensi della vigente Carta Forestale Regionale di cui alla L.R. n. 16/1996 e s.m.i.;
- all'interno di Parchi regionali o Riserve Naturali Regionali;
- all'interno di aree a Pericolosità Idraulica;

VALUTATO che il volume del materiale da estrarre è conforme ai limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

CONSIDERATO che il Proponente, riporta la dichiarazione di conformità nella quale dichiara che l'intervento è conforme agli strumenti urbanistici comunali vigenti;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha elaborato degli studi adeguati al livello di progettazione presentato;

VALUTATO conclusivamente che gli impatti ambientali relativi al progetto non sono significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio Ambientale Preliminare, nella documentazione fornita e nelle stesse Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che, nella presente istruttoria, l'inserimento di "condizioni ambientali" è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

tutto ciò **VISTO, LETTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

E S P R I M E

parere di **non assoggettabilità a VIA** al Progetto denominato "Progetto per il rinnovo dell'Autorizzazione n.15/12 – 135 R1 PA del 22.08.2012 rilasciata dal Distretto Minerario di Palermo per la coltivazione di una cava di sabbia sita nella C.da "Raitano" del Comune di San Cipirello", a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante Opera
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà produrre i seguenti elaborati: 1) un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali e impermeabilizzare le



Condizione Ambientale	n. 1
	aree adibite ai ricambi delle macchine ed agli oli esausti e batterie dei mezzi operativi. 2) Tavole cartografiche con la rappresentazione delle aree di sosta degli automezzi e di deposito dei rifiuti;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione Esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.2
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acque superficiali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere integrato l'elaborato progettuale, inerente l'eventuale impianto delle acque provenienti dalle piattaforme di lavaggio dei mezzi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	In Corso d'Opera
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Suolo, Sottosuolo
Oggetto della Prescrizione	I cumuli di terreno vegetale devono essere realizzati con modalità tali da limitare il dilavamento ad opera del ruscellamento delle acque superficiali e mantenuti con altezza non superiore ai 3 m, ed essere gestiti in modo da garantirne la stabilità e da salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente Vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.4
Macrofase	In Corso d'Opera
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Rumore, Vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, movimentazione e traffico indotto): - dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle



Condizione Ambientale	n.4
	specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione; - dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. - gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n.5
Macrofase	In Corso d'Opera
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà assicurare che eventuali rifiuti derivanti dalla manutenzione dei mezzi d'opera e delle attrezzature presenti nel sito, siano gestiti conformemente alla vigente disciplina di settore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Sicilia
Enti coinvolti	Arpa Sicilia

Condizione Ambientale	n.6
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Per l'area in esame il proponente dovrà produrre piano di recupero corredato di piano di manutenzione quinquennale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	In corso operam – post operam
Fase	Fase di esercizio – Fase di fine esercizio
Ambito di applicazione	Piano di Manutenzione
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare 1. entro 6 mesi dall'avvio dell'attività di recupero una relazione e un report fotografico relativo alle attività già eseguite;



Condizione Ambientale	n. 7
	2. fino al termine delle opere di recupero ambientale, dovrà presentare con cadenza annuale un report corredato da una adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e Fase di fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condiviso con il gruppo istruttore nella riunione dello 08/03/2024



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 15.03.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Presente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Presente
6.	Bonaccorso	Angelo	Presente
7.	Caldarera	Michele	Presente
8.	Cammissa	Maria Grazia	Presente
9.	Casinotti	Antonio	Presente
10.	Cecchini	Riccardo	Presente
11.	Cilona	Renato	Presente
12.	Corradi	Alessandro	Assente
13.	Cucchiara	Alessandro	Presente
14.	Currò	Gaetano	Presente
15.	D'Urso	Alessio	Presente
16.	Daparo	Marco	Assente
17.	Di Loreto	Paolo	Assente
18.	Dieli	Tiziana	Presente
19.	Dolfin	Sergio	Presente
20.	Gullo	Onfrio	Presente
21.	Iarda	Gandolfo	Presente
22.	Iudica	Carmelo	Presente
23.	Latona	Roberto	Presente
24.	Lipari	Pietro	Presente
25.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
26.	Martorana	Giuseppe	Presente
27.	Mastrojanni	Marcello	Presente
28.	Mignemi	Giuliano	Presente
29.	Modica	Dario	Presente
30.	Montalbano	Luigi	Presente
31.	Pagano	Andrea	Presente
32.	Pantalena	Alfonso	Presente
33.	Patanella	Vito	Presente
34.	Pedalino	Andrea	Presente
35.	Pergolizzi	Michele	Presente
36.	Piscitello	Fabrizio	Presente
37.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
38.	Sacco	Federica	Assente
39.	Saladino	Salvatore	Presente
40.	Salvia	Pietro	Presente



41.	Santoro	Piero	Presente
42.	Savasta	Giovanni	Presente
43.	Saverino	Arcangela	Presente
44.	Seminara	Salvatore	Assente
45.	Spinello	Daniele	Presente
46.	Vernola	Marcello	Assente
47.	Versaci	Benedetto	Presente
48.	Villa	Daniele	Presente
49.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 15.03.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2024.03.22
17:50:56 +01'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao